

LA LETTERA DI DON PAOLO

FACCINE E CUORICINI: MA OLTRE IL CELLULARE C'È DI PIÙ...



Un regalo di compleanno (uno smartphone) rivelatosi una sfida educativa: come, cosa, quando comunicare, quando invece fare silenzio. Insomma, è la sfida della comunicazione autentica

Carissimi parrocchiani, per questa lettera vorrei partire da un piccolo fatto personale. Per il mio compleanno ho ricevuto in regalo – tra l'altro da molti di voi e di questo vi ringrazio – un nuovo cellulare, di quelli moderni che si collegano ad internet, che possono avere WhatsApp e tante altre applicazioni, come moltissimi di voi sanno bene. Certamente un bel regalo. È stata anche una sorpresa riuscitissima che mi ha fatto molto piacere.

La motivazione di questo regalo mi è stata “venduta” così da uno dei parrocchiani: “Non tanto perché ti devi adeguare ed essere più moderno. Pensalo come strumento per la pastorale. Con questo telefono potrai comunicare più facilmente con i ragazzi e i giovani”.

Questa motivazione mi è piaciuta. Comunicare, bello! E quindi mi sono industriato a capire come funzionasse questo piccolo computer portatile, quali fossero le sue potenzialità, quali procedure dovevo seguire per arrivare a dei risultati. E non è stato così facile. E dire che io con il computer vero e proprio ho una certa confidenza.

Dopo aver perso un po' di tempo e fatto qualche giro di prova, ecco che finalmente sono pronto a comunicare tramite WhatsApp con i ragazzi. Clicco sul simbolo dell'applicazione e vengo letteralmente invaso da decine e decine di messaggi, con il cellulare che ogni secondo manda un suono per avvisarmi di un nuovo arrivo. Tra l'altro messaggi insignificanti e senza alcun contenuto.

La prima reazione è stata una attrazione verso questa invasione: il suono di un nuovo messaggio attrae, richiama all'attenzione (quante volte ci è capitato di vedere qualcuno prendere in mano il cellulare per vedere un nuovo messaggio appena notificato). Questa prima reazione però si è presto trasformata in grande fastidio per la continua distrazione che questi messaggi mi provocano. Mi è quindi venuta voglia di togliere questa applicazione dal cellulare. Ma poi mi sono detto: ma non è che mi trovo davanti a una nuova sfida educativa? Appunto la sfida della comunicazione autentica: cosa, quando, come comunicare. Il rispetto nel comunicare: della sensibilità degli altri, dell'orario in cui entro nella vita altrui. Il senso dell'attesa, del prendere le distanze, della riflessione. Il fatto che il cellulare è solo uno strumento e non un nuovo idolo da avere sempre in mano, anche quando si fa gruppo all'oratorio, si fa lezione a scuola, si è insieme agli altri. Eccetera.

Questo regalo si sta quindi dimostrando prezioso: è un invito a verificare e a monitorare la mia comunicazione. È una provocazione ad essere attento alle nuove generazioni, affinché imparino a comunicare la ricchezza che custodiscono, a volte inconsapevolmente, in sé e non solo i primi, superficiali, disordinati, distratti, immediati pensieri ed emozioni che si tenta di comunicare con faccine, cuoricini e stelline varie.

don Paolo

DICEMBRE IN PARROCCHIA

Gli appuntamenti dell'Avvento

■ Mercoledì 26 novembre, 3, 10 e 17 dicembre preghiera di Avvento in chiesa alle 21. Il tema è il rapporto tra Eucaristia e carità.

■ Come gesto di carità, ogni domenica si chiede di portare in chiesa i viveri (riso, latte, pasta, scatole) che saranno distribuiti ai più bisognosi.

Le altre date

■ Domenica 30/11 Prima confessione alle 15.30 con il ritiro alle 14.

■ Domenica 14/12 Battesimi ore 16.30.

LA RIFLESSIONE

La Chiesa, casa con le porte sempre aperte

Le porte della chiesa sono aperte tutto il giorno. Possiamo sempre entrare. Possiamo pregare, scorrere le Letture, sostare a riflettere. Possiamo scegliere noi quando. È un'opportunità da non sottovalutare. È un'offerta più generosa di quanto generalmente si pensa, collegandola esclusivamente alle celebrazioni. Per molte persone la chiesa è soltanto “dove si va a Messa”. Non è così. Provare per... credere.

LA PROPOSTA

La lettura spirituale, 30 minuti ben spesi

Tra le proposte della nostra parrocchia ce n'è una particolarmente stuzzicante. Si tratta di una iniziativa aperta a tutti: la lettura spirituale. Ci si trova il lunedì alle 18,30 nella sala dell'oratorio. Porta via 30 minuti. Dopo l'esperienza dello scorso anno posso dire che si tratta di 30 minuti spesi bene. L'impatto che ha avuto l'esplorazione dell'esortazione apostolica “Evangelii gaudium” è stato decisamente positivo, aiutandoci a capire il pensiero di Papa Francesco sulla società e sulla Chiesa contemporanea. Quest'anno ci aspettiamo frutti altrettanto “succosi” dalla lettura comune di “Sentirsi amati”, un libro (circa 100 pagine) dello scrittore Henry Nouwen, un sacerdote olandese scomparso nel 1996 che ha avuto un successo mondiale con i suoi numerosi scritti di spiritualità. Dal primo assaggio si tratta di pagine stimolanti per chi si fa domande sul senso della vita, per chi sente la necessità di indagare sulla componente immateriale della propria persona. Gli incontri sono sospesi a dicembre, ma riprenderanno con il nuovo anno (l. p.)

Benin, Africa: ecco l'invito del vescovo di Abomey

Parla mons. Houdékou, di passaggio nella nostra parrocchia per salutare il "suo" don Saturnino



“Il vescovo aspetta tutti voi nelle missioni...”; così don Saturnino ha presentato il pastore della sua diocesi, quella di Abomey, nel Benin, domenica 16 novembre: “Con lui ho un legame per la vita: sono diventato prete nelle sue mani”, ha aggiunto. Monsignor Eugène Cyrille Houdékou, di passaggio a Milano, è venuto nella nostra parrocchia per salutare il suo giovane sacerdote, in Italia per studiare medicina, e ha celebrato la Messa delle 11.30, accompagnato da un meraviglioso coro multietnico. La diocesi di Abomey si trova nel Benin meridionale, conta 76 parrocchie (il loro numero sta aumentando a vista d'occhio) e 150mila battezzati su un totale di 600 mila abitanti.

Monsignor Houdékou, quanti sacerdoti ha mandato all'estero a studiare?

In Europa sono una ventina, di cui 12 in Francia, 5 in Italia, 1 in Germania e 2 in Spagna. Altri sono fuori dall'Europa. Studiano diritto, teologia, amministrazione, medicina.

È un grosso investimento in formazione. Come riesce la Chiesa del Benin ad affrontarlo?

La Chiesa del Benin ha capito che la formazione è il bene più importante che si può dare al prete e al popolo di Dio. È un tesoro al servizio di tutti. Si tratta di un sacrificio, senza dubbio, ma momentaneo, al quale si acconsente nella certezza che il ritorno di questo investimento darà più forza alla missione dei sacerdoti.

Sappiamo che esiste un progetto avanzato per la costruzione di un ospedale per il popolo nella sua diocesi. A che punto è?

Abbiamo le concessioni e ora cerchiamo finanziamenti. La cura degli indigenti per noi è una priorità. Mentre ero a Roma per il Sinodo straordinario sulla famiglia, lo scorso ottobre, ho avuto la conferma che i medici e gli infermieri del mio Paese erano in sciopero contro il governo, lasciando la gente senza assistenza per un lungo periodo. Chi ha il denaro per curarsi va altrove, ma la povera gente è condannata a restare senza cure. Questo è inaccettabile.

Quali reparti sono prioritari?

Diagnostico, maternità e pediatria. Sono i primi che creeremo.

Come è la situazione economica nella sua diocesi?

Nelle città non si vive male, ma nei villaggi la gente soffre proprio per la mancanza as-

soluta di servizi. Le famiglie vivono di agricoltura, ma per 4/6 mesi all'anno devono fronteggiare le alluvioni. Alcuni villaggi contadini hanno buoni raccolti, ma è molto variabile.

E per quanto riguarda la diffusione del cattolicesimo?

Nel Nord del Paese l'islam è in espansione, ma nel Sud le comunità cristiane stanno fiorendo: nel nostro seminario maggiore abbiamo 72 seminaristi. Abbiamo molte richieste di istituire nuove parrocchie e le esaminiamo una per una seguendo alcuni requisiti: se esistono già gruppi di preghiera e di apostolato, se c'è il catechismo, se la popolazione ha già costruito una canonica per un nuovo parroco e se ha la capacità di sostenere le sue necessità. Quando sono arrivato nella diocesi di Abomey, nel 2008, le parrocchie erano 23. Oggi sono 76.

Antonella Mariani

Nell'orfanotrofio di Machacos ora ci sono le scuole materna ed elementare

I volontari dell'Associazione Amici di Babusongo che anche quest'anno hanno trascorso il mese di ottobre nell'orfanotrofio di Machacos, assicurano che tutte le opere fatte in questi anni funzionano molto bene, anche se necessitano continuamente di manutenzione. I volontari si sono impegnati in lavori di falegnameria, pittura ed altri piccoli interventi oltre a seguire i bambini nei giochi e negli studi. Degli 81 bambini ospitati, circa la metà ha tra i 4 e i 10 anni. La bella novità è che la scuola materna e la 1° e 2° elementare si svolgono negli edifici della "Casa dei Bambini", con maestre esterne pagate dal vescovo, evitando così faticosi tragitti ai più piccoli. C'è stata una bella cerimonia, seguita da una festa, per il battesimo di 5 maschietti e 2 bambine di prima e seconda media.

Domenica 16 novembre, nell'ambito della giornata missionaria parrocchiale, la attività per raccolta fondi ha visto un allegro mercatino Masai con ampie offerte di arti-

giano, grande interesse e generosa partecipazione. La presenza del coro multietnico Elikya del Centro Orientamento Educativo ha animato la Messa delle 11.30 con grande successo (www.elikya.it). Martedì 25 novembre alle ore 20, infine, ci sarà la tradizionale cena sociale al Malaspina Sporting Club, dove sarà proiettato un DVD sul soggiorno a Machacos e si potranno avere notizie più dettagliate direttamente dai volontari. Per donazioni www.amicidibabusongo.it



SUPERCONDominio & DINTORNI

Votata la riqualificazione della centrale termica

Convocata il 18 novembre nella consueta sede del cinema di San Felice, l'assemblea straordinaria del Condominio Centrale ha approvato, con larghissima maggioranza, tutti gli argomenti all'ordine del giorno e, in particolare, il principale, e cioè la riqualificazione della centrale termica di San Felice, sia nella parte produzione calore che in quella impiantistica (con circa 9.102 millesimi contro 10.500). A curarla saranno le aziende Innowatio e Termigas, che hanno già realizzato gli impianti per Teleriscaldamento Dalmine e Vodafone Village e che, con un con-

tratto-ponte della durata di un anno, hanno sostituito Olicar nell'attuale gestione del riscaldamento a San Felice. La soluzione individuata consumerà meno gas e, attraverso garanzie bancarie, tutelerà i sanfelicini che manterranno la proprietà dell'impianto e la possibilità di scelta della sua gestione dopo la realizzazione. Non indifferente la considerazione di tutelare il valore degli immobili del quartiere e del quartiere stesso. In un cinema stracolmo l'assemblea, terminata incredibilmente prima della mezzanotte, si è svolta con toni pacati, ben diretta, come di

consueto, dal dott. Cesare Lenisa, nominato presidente. Un grazie ai sanfelicini per aver partecipato numerosi, personalmente o per delega, all'assemblea e per aver compreso l'importanza e la qualità della riqualificazione proposta. Un grazie a quanti hanno collaborato alla realizzazione di questo progetto iniziato nel 2008: l'amministratore dott. Luca Ruffino, i membri dei consigli e delle commissioni calore che negli anni lo hanno affiancato, tutto il personale dell'Amministrazione ben diretto dal geom. Francesco Lambri. Bravi tutti!

M.P.C.

Pastorale giovanile cittadina: realtà e sogno

Una data: 2 febbraio 2010. Don Maurizio Tremolada, quale incaricato diocesano per il servizio giovani, veniva a Segrate per avviare la formazione dell'equipe di pastorale giovanile cittadina. Da allora è iniziato un percorso che, per quanto breve nel tempo, sta aiutando le nostre parrocchie segratesi a convergere su cammini comuni per il dopo cresima. L'equipe è formata in prevalenza da educatori e adulti che seguono nelle proprie comunità i preadolescenti, gli adolescenti e i giovani. Non ci interessa soltanto mettere in calendario delle iniziative, ma anzitutto imparare a guardare insieme la nostra realtà, confrontarci sulle indicazioni del vescovo e sostenerci nel prezioso e faticoso compito che è l'educare.

Un frutto importante di questo cammino è l'appuntamento mensile di CROSSROADS, giunto al suo quarto anno. Si tratta di un incontro per i giovani (all'incirca dai 18 anni in su), universitari e non, ospitato a turno nelle nostre sette parrocchie. Quest'anno in particolare ci accompagna l'invito di papa Francesco a sostare sulle beatitudini prendendole sul serio come pagina capace di dare senso e orientamento alla nostra vita. Pezzo forte dell'incontro è l'ascolto di un testimone che con il suo racconto di Vangelo vivo e vissuto ci aiuta ad entrare in risonanza con il tema stimolando domande e aprendo piste di lavoro personale. Don Ambrogio Basilico, parroco a Quarto Oggiaro, ci ha provocato sulla povertà nell'incontro del mese di novembre a San Felice e don Alberto Caccaro, missionario del PIME, ci aiuterà a continuare la riflessione nel prossimo incontro del 9 dicembre presso la parrocchia del Villaggio ambrosiano.

**Appuntamento
il 9 dicembre al Villaggio**
Il prossimo appuntamento con
CROSSROADS sarà il 9 dicembre
al Villaggio Ambrosiano, con don
Alberto Caccaro, missionario del
Pime.

Convinti del valore di questo percorso, vogliamo farlo conoscere e invitare i giovani a parteciparvi perché dedichino tempo ed energie alla propria formazione umana e spirituale. Il sogno che abbiamo, un sogno ad occhi aper-

ti tenendo cara la Parola del Signore, è che in tanti si lascino raggiungere dalla bellezza della proposta cristiana, magari anche attraverso i nostri piccoli ma accorati sforzi.

don Andrea

"Beati i poveri... perché Gesù lotta accanto a loro"

La testimonianza di don Ambrogio da Quarto Oggiaro nella tappa sanfelicina di Crossroads

Martedì 11 novembre all'oratorio di San Felice si sono ritrovati una cinquantina di giovani di Segrate per il loro appuntamento mensile di Crossroads, che quest'anno ha come tema le Beatitudini. Ospite e testimone della serata è stato don Ambrogio Basilico, parroco della parrocchia di Pentecoste a Quarto Oggiaro. A lui i nostri preti hanno chiesto di rileggere, partendo dal suo vissuto, la beatitudine: "Beati i poveri in spirito". Don Ambrogio si è soffermato poi su vari aspetti di povertà presenti nel quartiere, che hanno una radice e una caratteristica comune: la mancanza di cultura e la cronicità delle situazioni. La povertà culturale emerge in situazioni differenti: famiglie che vivono di assistenza da parte delle parrocchie e del Comune e che non si riesce a far uscire da questa logica; promiscuità e disordine affettivo; abbandono scolastico e in generale disprezzo dello studio e di tutto ciò che è istituzione; scarsa cura di sé e dell'ambiente in cui si vive.

Don Ambrogio ha sottolineato che queste persone non sono certamente i beati di cui parla il Vangelo! «Gesù proclamando "beati i poveri" non intendeva certo dire che la povertà in sé è una beatitudine: "beati" non perché poveri, ma perché essendo poveri e non avendo più niente da perdere e nessuno a cui attaccarsi hanno seguito Lui. "Beati" nonostante la povertà: "beati" perché adesso qualcuno (cioè Gesù) sta lottando per loro e con loro». «La povertà in sé non ha niente di bello/felice: il povero è beato se si affida a Cristo, perché è amato

da Cristo che ha dato la sua vita per lui».

Poi don Ambrogio ha raccontato come i poveri lo hanno cambiato ed educato. L'immagine che ha consegnato è quella evangelica dell'amico importuno: «"Amici" perché si sono affacciati nella mia vita e mi hanno costretto a cambiare modo di vedere le cose e in meglio. "Importuni" perché spesso lo fanno rompendo: i miei schemi, i miei programmi... e qualcos'altro!». Cosa è cambiato in lui? Il suo stile di vita; la sua sensibilità su certi temi sociali ed ecclesiali; il suo modo di esprimersi, che — dice — è diventato chiaro e diretto; la sua necessità di relazioni essenziali e senza formalismi.

Anche la vita della parrocchia riflette il contesto di povertà in cui è inserita. «La nostra è una chiesa povera, non semplicemente che aiuta i poveri». È una chiesa con pochi mezzi e strutture che punta all'essenziale: l'annuncio del Vangelo e alle relazioni. Alcuni esempi che hanno colpito: con progetti mirati, tirarsi i poveri in casa (carcerati, rifugiati politici, rom); celebrazioni sobrie, senza grandi apparati liturgici e formalità; vita fraterna con una famiglia. L'attenzione dei giovani era palpabile. Don Ambrogio ha portato una testimonianza concreta di un contesto di vita molto diverso da quello abituale dei giovani presenti, benché non lontano geograficamente da loro. La reazione-provocazione lasciata da alcuni educatori presenti è stata quella di pensare alle nostre povertà, di stanarle, di darle il nome, primo passo per poterle affrontare.

Dante e San Francesco nella lezione di mons. Ballarini

Dopo la lettura commentata del *Cantico di frate sole*, la seconda lezione di mons. Marco Ballarini riguarda "Dante e la vera sapienza (*Paradiso XI*: il canto di San Francesco)". Il canto XI del Paradiso si svolge nel cielo del Sole, dove risiedono gli spiriti sapienti. In questo canto e nel successivo si attua la riconciliazione celeste delle opposizioni terrene fra i due principali ordini mendicanti del XII secolo: qui è il domenicano San Tommaso d'Aquino che elogia San Francesco, racconta la sua vita e parla della decadenza dell'ordine domenicano; nel canto XII è invece il francescano San Bonaventura da Bagnoregio che descrive la vita di San Domenico e la decadenza dell'ordine francescano. San Tommaso spiega a Dante che Dio, per il bene della

Chiesa, dispose due guide che la conducessero verso il bene, San Francesco e San Domenico, appunto, per contrastare la corruzione morale e l'eresia che stanno proliferando al suo interno. Assisi diventa il nuovo Oriente, perché lì nacque il nuovo sole rappresentato da San Francesco. Se nel Cantico Francesco lodava il sole come la creatura più vicina a Dio, per Dante è il Santo il vero sole; Francesco/Sole e Assisi/Oriente diventano dunque la luce che illumina coloro che stanno nelle tenebre del peccato e dell'indifferenza. Francesco si è spogliato di tutti i suoi beni, è divenuto amante di Povertà tanto che, per causa sua, in guerra del padre corse. Ecco che ogni rapporto fondato sul diritto e sul potere viene messo in crisi dalla figura del Santo, perfino le relazio-

ni familiari. Ma la Povertà amata da Francesco non rappresenta solo un privarsi delle cose; è quella che pianse con Cristo *in su la croce*. Gesù grida: "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?" e Povertà piange con Lui. Le stesse stigmate (*l'ultimo sigillo*), ricevute due anni prima della morte sul monte della Verna, diventano il segno della conformazione di Francesco a Cristo. Cristo, in croce, è l'uomo, povero e nudo, e Francesco, a sua volta povero e nudo, vuole seguire Cristo portando ogni giorno la croce, ma vuole farlo in perfetta letizia. Prima di morire egli raccomanda ai fratelli *la donna sua più cara* e comanda loro di amarla fedelmente. Mentre l'anima del Santo viene accolta in cielo, il suo corpo terreno

continua a pag 4

NUMERI UTILI

SANTE MESSE

Festive 10 - 11,30 - 18,30
il sabato prefestiva 18,30
Feriali: lunedì, mercoledì e venerdì 9
martedì e giovedì 18,30
Parroco Don Paolo Zucchetti
tel. 02 7530325
Segreteria aperta dal martedì al venerdì
dalle 10 alle 12
parrocchia@san-felice.it
Posta certificata
pscarloanna@pec.lapostacert.it

VIGILI URBANI

Comando Segrate 02 2693191

VIGILE DI QUARTIERE

Nicola Cea 348 1314053

GUARDIA SAN FELICE

Portineria Centrale - tel. 02 7530074

ORARIO BIBLIOTECA

lunedì-venerdì: 10,30 - 12,30, 16 - 18,30
sabato, dom. e festivi: 10,30 - 12,30
tel. 02 75300344

TAXI

Radiotaxi tel. 022181

CARITAS SAN FELICE

Raccolta indumenti e viveri
9 - 11 dal lunedì al venerdì

FARMACIA AIROLDI

Dal lunedì al venerdì: 8,30 - 13
15,30 - 19,30 - Sabato: 9,30 - 13
Tel. 02 7530660

SANFELICINEMA

Programma novembre/dicembre

Giovedì 27, venerdì 28 e sabato 29 ore
21,15 - Domenica 30 ore 16,00 e 21,15

The judge

Drammatico, USA 2014

Un film di David Dobkin. Con Robert
Downey Jr., Robert Duvall, Vera Farmi-
ga, Billy Bob Thornton, Vincent D'Ono-
frio. Durata: 2 ore e 21'

Giovedì 4, venerdì 5 e sabato 6 ore 21,15
Domenica 7 e lunedì 8 dicembre ore
16,00 e 21,15

Interstellar

Fantascienza, USA 2014

Un film di Christopher Nolan. Con Mat-
thew McConaughey, Anne Hathaway,
Jessica Chastain, Michael Caine, John
Lithgow. Durata: 2 ore e 49'

Giovedì 11, venerdì 12 e sabato 13 ore
21,15 - Domenica 14 ore 16,00 e 21,15

Torneranno i prati

Drammatico, Italia 2014

Un film di Ermanno Olmi. Con Claudio
Santamaria, Alessandro Sperduti, Fran-
cesco Formichetti, Andrea Di Maria.
Durata: 1 ora e 20'

INSERZIONI

I moduli per le inserzioni si possono compila-
re nella sede della biblioteca nel Centro
civico; gli annunci verranno pubblicati an-
che sul sito www.san-felice.it.

■ Collaboratrice domestica a tempo pieno,
peruviana, buon italiano, esperienza con an-
ziani e bambini, referenziata. Nadia cell.
328.5424631.

■ Insegnante hatayoga impartisce lezioni
private di yoga, meditazione e pranayama
presso le abitazioni degli allievi. Tel.
345.7662274 - e-mail yogare@enricoscott.me.

■ Vendo giacca mongolia bianca tg 42-44
come nuova € 250. Due divani acciaio, cu-
scini neri cm 200 x 90 x 80 H, nuovi € 100

cad, anche separatamente. Mobili vari stile
Maggiolino. Cell. 347.8749111.

■ Insegnante madrelingua spagnola impar-
tisce lezioni, ripetizioni e traduzioni a tutti i
livelli. Esperienza pluriennale. Cell.
347.3243409.

■ Ingegnere elettrotecnico con vasta espe-
rienza d'insegnamento privato impartisce le-
zioni di matematica e fisica per scuole me-
die superiori. Tel. casa 02.7534265 - Cell.
349.1750039.

■ Lezioni di computer: uso di Internet - Po-
sta elettronica - Formazione di testi (Word)
e tabelle (Excel) - Creazione di CD e DVD
per musica, foto e video - Uso di Skype -
Antivirus. Cell. 348.8866540.

ANNUNCI CARITAS

La Caritas vende per 150 euro (che destinerà all'assistenza alle famiglie povere) un
passeggino reversibile Chicco con navicella, praticamente nuovo. Tel. Luisa
366.2753898.

Nunzia cerca un armadio per una camera da letto e due comodini. Tel. 377.6991602.

Cercano lavoro come domestici/assistenza bimbi anziani. Per referenze email luisa.piccoli@gmail.com. Cellulare 366.2753898 (chiamare 9-12 / 16-19). L'elenco completo è
su www.san-felice.it.

nome	età	telefono	disponibile	paese
Anna	40	3664994193	Pomeriggio	Italia
Margot	33	3884944261	Pomeriggio	Ecuador
M.Grazia	45	3391835931	Giorno	Italia
Nunzia	44	3776991602	Giorno	Italia
Simona	44	3381896549	Giorno/B.Sitter	Italia
Florica	30	3277914397	Mattino/B.Sitter	Romania
Ina	65	0236553729	Assistenza anziani	Italia
Monica	40	3898348465	Giorno/B.Sitter Stiro	Italia
Sara	35	3292791599	Giorno/OSS	Ecuador
Mario	28	3473903332	Giorno/Badante	Ecuador
Jackline	45	3206775375	Giorno	Perù
Roberta	45	3355430804	Giorno/Car	Perù
Lali	35	3296006458	Mattino	Ucraina
Francesco	49	3245441757	Anziani/Car	Italia
Susanna	52	3481276035	Giorno	Albania
Lucia	30	3890272713	Mattino	Ecuador
Liliana	37	3272566625	8.30 - 15	Romania
Tatiana	30	3336032410	8.30 - 16	Ecuador
Teofila	56	3274960231	8- 14	Perù
Saitha	18	3275425931	B.Sitter/ Lezioni	Srilanka
Amina	38	3290120412	Infermiera	Costa Avorio
Alona	36	3881637838	Giorno/B.sitter	Ucraina
Laura	45	3494252070	8.30 - 15.30	Italia
Pedro	44	3208124926	Pomeriggio/Car	Perù
Gilda	44	3381621347	Stiro	Italia
Veronica	42	3205587963	Giorno	Ecuador

...da pag 3

rimane in grembo all'amata, Povertà, che
richiama Maria col corpo di Cristo ucciso
tra le braccia. Tutta la vita di Francesco per
Dante è legata dal filo rosso della passione
d'amore ed ecco perché tutto il racconto
della sua vita non può essere narrato se non
con le parole della passione cristiana. Ma
Francesco per Dante è anche il massimo
esperto della sofferta sapienza della Croce:
ecco perché lo troviamo tra i sapienti nel
cielo del Sole.

Una lezione ricca di spunti per continuare
a seguire la nostra domanda: *Quale bellez-
za salverà il mondo?*, per avvicinarsi con
lo spirito giusto alla festa del Natale, al
giorno in cui Dio si fa uomo, e povero e
nudo nasce in una capanna accolto solo dai
pastori, gli ultimi della terra.

Il prossimo appuntamento sarà il 14 genna-
io, sempre alle ore 21 e riguarderà "Fede,
speranza e (soprattutto) carità ne *I Promes-
si Sposi*".

Maria Pia Cesaretti